



CARTA DEI SERVIZI



ATTIVITÀ SOCIO SANITARIE

Cottolengo

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

RSA

Fornacette



Indice

Che cos'è la Carta dei Servizi?	4
La storia	6
Oggi	8
La mission	10
I principi fondamentali del servizio	11
Modello gestionale	13
La struttura	14
Personale operante	16
Volontariato	17
Familiari	17
Assistenti familiari	17
Servizi alla persona	18
La giornata tipo degli ospiti	20
Qualità della vita e benessere della persona	22
Modalità di inserimento e contribuzione degli ospiti	24
Privacy	25
Informazione e partecipazione alla vita comunitaria	25
Regole basilari della vita comunitaria degli ospiti	26
Progetti e programma	27
Ubicazione, servizi e trasporti	28
Informazioni e recapiti	29

Cos'è la carta dei servizi?

Gentile lettori,

il documento che state per sfogliare è la Carta dei servizi della R.S.A. Fornacette sita presso la Piccola Casa della Divina Provvidenza "Cottolengo" di Fornacette frazione di Calcinaia (Pisa).

La carta dei servizi è un documento di cui il D.L. 12 maggio 1995, n. 163, convertito dalla legge 11 luglio 1995 n. 273, prevede l'adozione da parte di tutti i soggetti erogatori di servizi pubblici, anche operanti in regime di concessione o mediante convenzione.

Questa Carta dei servizi **è importante per una serie di motivi:**

- In essa sono descritti finalità, modi, criteri e strutture attraverso cui i molteplici servizi agli ospiti vengono attuati; presenta modalità e tempi di partecipazione; illustra le procedure di controllo che l'utente ha a sua disposizione.
- È lo strumento fondamentale con il quale si attua il principio di trasparenza, attraverso la esplicita dichiarazione dei diritti e dei doveri sia del personale, sia degli utenti.

- È un documento ispirato agli articoli 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana (che sanciscono e tutelano il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona, e che vietano ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose) che impegna tutti gli operatori e la struttura nel rispetto di tali principi.
- La Carta dei servizi inoltre, sancisce l'impegno a considerare gli utenti non come "oggetti" passivi del servizio ma come soggetti dotati di dignità, capacità critica e facoltà di scelta, con i quali è di fondamentale importanza l'instaurazione di un rapporto basato su trasparenza, comunicazione e partecipazione.

Essa deve quindi essere letta non come un semplice opuscolo informativo, ma come uno strumento utile per compiere una scelta del servizio consapevole, capace di rispondere al meglio alle proprie esigenze.

Ringraziandoti infine per il tempo che ci hai dedicato leggen-

do, ti ricordiamo che per ogni informazione ti fosse utile siamo a tua completa disposizione: potrai contattarci attraverso i recapiti riportati sul frontespizio del presente opuscolo.

Cordiali saluti

La Direzione

La storia

La Piccola Casa della Divina Provvidenza “Cottolengo”

Uomo e sacerdote

Giuseppe Benedetto Cottolengo è il fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Nasce il 3 maggio 1786 a Bra (CN), in una famiglia medio borghese con salde radici cristiane. Fin dalla sua fanciullezza dimostra grande sensibilità verso i poveri. Sceglie la via del sacerdozio, seguito anche da due fratelli.

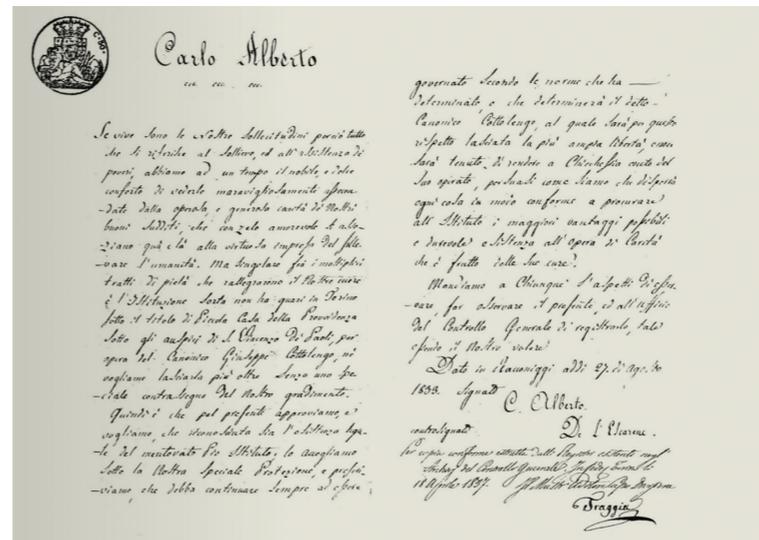
La svolta

Verso i 40 anni, Don Giuseppe vive un momento di crisi perché è alla ricerca di qualcosa di più significativo per la propria vita sacerdotale. Il 2 settembre 1827 avviene la svolta decisiva! Viene chiamato al capezzale di una donna, madre di tre bambini, e in attesa del quarto, non accolta negli ospedali cittadini perché non riconosciuta nelle condizioni per essere ricoverata. Giuseppe Cottolengo è spettatore della sua morte. Fortemente colpito dal triste episodio e dopo un momento di preghiera davanti al quadro della Madonna delle Grazie nella Chiesa del Corpus Domini a Torino, il Cottolengo si sente interpellato da Dio per opere di carità verso chi è solo e abbandonato.

“I rami di un unico albero”

La Piccola Casa della Divina Provvidenza “Cottolengo”, ispirandosi alla Carità Evangelica, agli insegnamenti di San Giuseppe Benedetto Cottolengo e testimoniando la Divina Provvidenza, si propone di accogliere le persone in difficoltà, particolarmente chi non ha riferimenti familiari e si trova in maggior stato di bisogno. Il “Cottolengo” persegue tale finalità promuovendo il riconoscimento della dignità della persona, rispondendo alle sue necessità, attraverso l’allestimento e la gestione di servizi.

Le “filiali” della Casa Madre “Cottolengo” partecipano della forma giuridica della Piccola Casa, eretta in Ente Morale da Carlo Alberto con Regio Decreto del 27.8.1833.



“Se vive sono le nostre sollecitudini perciò tutto che si riferisce al sollievo, ed all’assistenza de’ poveri, abbiamo ad un tempo il nobile, e dolce conforto di vederle meravigliosamente assecondate dalla operosa, e generosa carità de’ Nostri buoni sudditi, che con zelo amorevole si associano quà e là alla virtuosa impresa del sollevare l’umanità. Ma singolare fra i molteplici tratti di pietà che rallegrarono il Nostro cuore è l’Istituzione sorta non a guari in Torino sotto il titolo di Piccola Casa della Provvidenza sotto gli auspici di S. Vincenzo de’ Paoli, per opera del Canonico Giuseppe Cottolengo, né vogliamo lasciarla più oltre senza uno speciale contrassegno del Nostro gradimento. Quindi è che pel presente approviamo, e vogliamo, che

riconosciuta sia l’esistenza legale del mentovato Pio Istituto, lo accogliamo sotto la Nostra Speciale Protezione, e prescriviamo, che debba continuare sempre ad essere governato secondo le norme che ha determinato, o che determinerà il detto Canonico Cottolengo, al quale sarà per questo rispetto lasciata la più ampia libertà, e non sarà tenuto di rendere a Chicchessia conto del suo operato, persuasi come siamo che disporrà ogni cosa in modo conforme a procurare all’Istituto i maggiori vantaggi possibili e durevole esistenza all’Opera di Carità che è frutto delle Sue cure.

Mandiamo a Chiunque s’aspetti di osservare, far osservare il presente, ed all’ufficio del Controllo Generale di registrarlo, tale essendo il Nostro volere.

Dato in Racconigi addi 27 di Agosto 1833.

Signato
C. Alberto
Controfirmato
De L’Escarene

Per copia conforme estratta dagli Registri esistenti negli Archivi del Controllo Generale. In fede Torino li 18 Aprile 1837.

Capo Direzione Traggia

Oggi

Il servizio della piccola casa della Divina Provvidenza "Cottolengo" si rivolge a:

- Minori
- Giovani
- Persone anziane
- Persone con disabilità
- Persone immigrate da paesi extra-comunitari
- Persone con disagio sociale
- A tutte le persone che chiedono aiuto

Attraverso

- Scuole
- Comunità adulti
- Presidi Socio Assistenziali
- Centri di aggregazione sociale
- Servizi di pronta accoglienza
- RSA e RAF
- Ospedale

In Italia la Piccola Casa è presente nelle seguenti Regioni:

Piemonte
Valle D'Aosta
Lombardia
Veneto
Liguria
Toscana
Lazio
Sardegna
Campania
Calabria



Nel Mondo:

Europa

Svizzera

Nord America

Florida

Africa

Kenya

Tanzania

Etiopia

America Latina

Ecuador

India

Kerala

Tamil Nadu

Karnataka

Goa

Uttar-Pradesh



La Casa "Cottolengo" di Fornacette

La Casa "Cottolengo" sita in Fornacette frazione di Calcinaia, Via Tosco Romagnola 255, Filiale della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, è una residenza che accoglie persone anziane che presentano disabilità psico-fisiche legate all'età. All'interno della struttura vengono forniti quegli interventi socio-assistenziali di cui necessita la categoria di ospiti assistita, nel rispetto dei requisiti strutturali e organizzativi previsti dalla normativa regionale in materia.

La storia della casa Cottolengo di Fornacette inizia il 13 febbraio del 1950, grazie alla generosità dei coniugi Ferdinando ed Emma Orsini Baroni, grandi benefattori dei poveri che vollero affidare le loro sostanze alla Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, venne aperta la Casa di Riposo "Cottolengo" in Fornacette, per l'assistenza agli anziani, costituita inizialmente da 25 posti letto e gestita grazie all'operato di due suore e della loro Superiora. Tra il 1959 e il 1965 ebbero inizio i primi lavori di ampliamento della Casa con radicali modifiche che dovevano trasformarla completamente, rendendola più efficiente onde poter avere maggiore disponibilità di posti letto, che raggiunsero la cifra di cinquanta, mentre anche il numero delle suore dedicate all'assistenza delle ospiti e ai servizi vari crebbe da tre a sei unità. Anche successivamente, dal 1965 al 1972, i lavori di restauro e le modifiche

strutturali furono continuativi: nel 1965 venne inaugurata la nuova cappella, mentre nel 1972, con la chiusura delle due cantine nel piano seminterrato della Casa, vennero costruite la nuova cucina, il magazzino dispensa e alcune nuove stanze dei reparti donne che raggiunsero complessivamente la capienza di 75 posti letto, mentre il numero delle suore crebbe sino a 18 unità. Dal maggio del 1978 sono stati effettuati lavori per la ristrutturazione della Casa secondo le nuove leggi sanitarie, per le quali si è dovuto procedere a ridimensionare i posti letto per rendere gli ambienti più confortevoli. Sono state realizzate una nuova sala di soggiorno per gli ospiti e una nuova sala d'aspetto per i visitatori, successivamente è stata ristrutturata la lavanderia ed è stata realizzata la rampa per consentire agli ospiti disabili di accedere al giardino, infine sono stati ristrutturati i bagni delle camere e il bagno clinico ed è stato ripiastrellato il cortile di fronte alla lavanderia.

Oggi, entrando nella Piccola Casa di Fornacette, si ha immediatamente una sensazione di tranquillità ed armonia. Con i lavori di ristrutturazione ormai ultimati, la struttura, adattata alle nuove esigenze, appare moderna e funzionale; all'interno la vivacità dei colori, le camere ben arredate e personalizzate, gli ambienti confortevoli, comunicano attenzione, sensibilità ed ordine; all'esterno il giardino, ampio, ben curato e attrezzato di comode panchine consente di trascorrere piacevoli momenti di quiete e di relax in mezzo al verde, ai fiori ed al silenzio. Si avverte "aria di casa" e si ha l'impressione di stare in una grande famiglia.

La mission

- La Piccola Casa della Divina Provvidenza, fondata da San Giuseppe Cottolengo, è una istituzione civile ed ecclesiale. Ha come fondamento la Divina Provvidenza, come anima la carità di Cristo, come sostegno la preghiera, come centro i Poveri. Essa comprende suore, fratelli, sacerdoti e laici che a vario titolo realizzano le sue finalità.
- La Piccola Casa si prende cura della persona povera, malata, abbandonata, particolarmente bisognosa, senza distinzione alcuna, perché in essa riconosce il volto di Cristo.
- In tal modo la Piccola Casa afferma il valore sacro della vita umana, dal suo inizio fino al suo termine naturale; promuove la dignità di ciascuno nella sua originalità e diversità; si prende cura della persona nella sua dimensione umana e trascendente; vive lo spirito di famiglia costruendo relazioni di reciprocità, di gratuità, di condivisione, di fraternità.
- Nei diversi Paesi dove è presente, la Piccola Casa è organizzata in comunità di vita e in pluralità di servizi uniti e orientati dallo spirito e dagli insegnamenti di San Giuseppe Cottolengo. Come una grande famiglia tutti, sani e malati, religiosi e laici, secondo la vocazione e la misura della propria donazione e impegno si aiutano reciprocamente ad attuare le finalità evangeliche dell'Opera.
- San Giuseppe Cottolengo insegna che la Divina Provvidenza "per lo più adopera mezzi umani". Per questo, ogni operatore nel settore assistenziale, educativo, sanitario, pastorale, amministrativo e tecnico con la sua responsabilità, competenza e generosa dedizione, diventa "strumento" della Divina Provvidenza al servizio dei Poveri.
- Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza ognuno può trovare senso alla propria esistenza, realizzare i desideri profondi del cuore, contribuire all'edificazione di un'umanità nuova fondata sull'amore, sull'amicizia e sulla speranza della vita eterna.

Principi fondamentali del servizio

Il servizio della casa si svolge nel rispetto dei fondamentali principi riconosciuti come basilari e fissati nel 1994 dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri Carlo Azeglio Ciampi:

Eguaglianza. Ogni persona ha il diritto di ricevere l'assistenza e le cure mediche più appropriate, senza discriminazione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni socio-economiche.

Imparzialità. Tutti gli ospiti hanno gli stessi diritti e doveri, solo il maggior bisogno postula una precisa attenzione e una più sollecita cura.

Continuità. La Casa assicura la continuità e regolarità delle prestazioni.

Partecipazione. La persona è la protagonista del servizio. La Casa garantisce all'ospite la partecipazione alla prestazione del servizio attraverso un'informazione corretta, chiara e completa nel rispetto della privacy e la possibilità di esprimere la propria valutazione sulla qualità delle prestazioni erogate.

I principi fondanti il servizio garantiscono il rispetto dei diritti degli ospiti:

- Diritto alla vita
- Diritto di prevenzione
- Diritto di protezione
- Diritto di parola e di ascolto
- Diritto di informazione
- Diritto di partecipazione
- Diritto di espressione
- Diritto di critica
- Diritto al rispetto ed al pudore
- Diritto di riservatezza
- Diritto di pensiero o di religione

Questi principi hanno lo scopo di salvaguardare il valore centrale della persona, che si traduce metodologicamente in un'organizzazione e gestione del servizio che ha come indici di verifica:

- **Lo spirito cottolenghino vissuto nella quotidianità**, con semplicità e gioia, dai membri che partecipano alla vita della casa



- **Il benessere globale di ciascuna persona** accolta nella Casa perseguito attraverso un piano di intervento che ha come obiettivo la qualità di vita di ciascun ospite. Tale obiettivo si attua attraverso un'organizzazione che lo realizza in una dimensione di vita a misura del bisogno della persona disabile.
- **Il monitoraggio del clima relazionale interno**, perché lo stesso è indice insostituibile del livello di salute della casa e rende "agito" l'obiettivo di vivere lo "spirito di famiglia" proprio della specificità cottolenghina. Il clima relazionale sottintende il valore "terapeutico/riabilitativo" della dimensione comunitaria affettiva, ritenuto indispensabile per la qualità di vita degli ospiti e la prevenzione al burn-out di chi presta servizio.
- **Il funzionamento per moduli organizzativi** disegna non il "servizio" alla cui organizzazione si devono adattare residenti, operatori, famiglie e volontari, ma disegna i "percorsi individuali". Tali percorsi vanno calibrati sul monitoraggio costante tra limiti e risorse: del singolo soggetto in divenire o in regressione; delle caratteristiche che "qui e ora" evidenzia il gruppo dei residenti della struttura; degli operatori, dei volontari e di tutto il personale operante nel servizio.

Modello gestionale

Il modello gestionale specifico per il settore assistenza della Piccola Casa "Cottolengo" è quello condiviso e partecipato. Il modello partecipativo è quello orientato al raggiungimento del "risultato" individuato come lo "star bene" delle persone e non alla mera esecuzione di un "compito" che può essere staccato dal risultato perseguito. Il personale operante è di conseguenza responsabilizzato sul "risultato", sull'esito che si vuol perseguire.

Il modello di gestione condiviso e partecipato si traduce in una metodologia operativa che contraddistingue l'attività del personale operante all'interno del Presidio di Fornacette e che si basa su principi umani e relazionali, che hanno come riferimento anche la spiritualità cottolenghina:

- L'accoglienza intesa come capacità di farsi carico della persona nella sua globalità;
- La responsabilità come valorizzazione delle risorse umane e professionali;
- La centralità dell'ospite rispetto a tutto il servizio;
- L'attenzione alla qualità della relazione;
- L'empatia e la compassione come capacità imprescindibili per poter stabilire un'efficace relazione di cura con l'ospite e i suoi familiari;

- La flessibilità intesa come capacità di coniugare le esigenze dell'ospite con quelle dell'organizzazione;
- La gestione partecipata, intesa come corresponsabilità di tutti gli attori del progetto di cura.

Strumento operativo centrale

Scegliere la centralità della persona dell'ospite come criterio base organizzativo, richiede di articolare una rete complessa e integrata di ruoli e funzioni che nell'insieme creino per l'ospite le migliori condizioni di vita in riferimento al Progetto Individuale (PAI).

Il Progetto Individuale è uno strumento operativo che permette di assicurare a ciascun ospite un'accoglienza mirata, prestazioni adeguate alle proprie caratteristiche personali ed emotive. Racchiude le origini, la storia, i bisogni e le aspettative del singolo ospite; è redatto e verificato periodicamente da un'équipe multidisciplinare, costituita da: responsabile di nucleo, OSS e, in funzione delle particolari esigenze, da: medico, fisioterapista, assistente sociale e animatori impiegati all'interno del nucleo di vita in cui l'ospite è inserito.

Ogni Progetto è rigorosamente tutelato e protetto dalla vigente normativa sulla privacy. All'interno del Presidio Cottolengo opera uno staff composto da personale religioso e laico. Il Responsabile dell'intera gestione è il Direttore. Nel Presidio è garantito il sostanziale rispetto delle dotazioni minime di organico professionale come definito dai provvedimenti regionali per la tipologia della struttura e di correlati servizi.

La struttura

La Casa è costituita da un unico edificio che si estende in lunghezza ed è disposto su tre piani. Attualmente essa ospita due nuclei abitativi: al primo piano si trova il nucleo RSA destinato agli ospiti, al secondo piano invece è una RA occupata da religiose a riposo. Al piano terra sono invece concentrati i locali destinati agli uffici ed ai servizi generali.

Oltre alla struttura principale, il complesso residenziale comprende anche:

- Un secondo edificio adiacente alla Casa, un tempo impiegato come stalla, viene adibito in parte a garage e in parte come camera mortuaria
- Un terzo edificio che contiene ulteriori garage, collocato sul retro della Casa
- Un parcheggio, contenente circa una dozzina di posti macchina, posto di fronte all'edificio residenziale.
- Due cortili interni, uno sulla destra e uno sulla sinistra dell'edificio residenziale, entrambi dotati di un proprio ingresso carrabile
- Un giardino, ampio e ricco di vegetazione che si estende sul retro della struttura.



All'interno dell'edificio residenziale, gli spazi comuni a disposizione degli ospiti sono costituiti da laboratori socializzati, dal salone polivalente siti al secondo piano, dalla Cappella situata al piano terra. Inoltre la struttura dispone di un ampio parco attrezzato con panchine e tavolini che costituisce uno spazio importante e vitale molto accogliente e riposante.

Al piano terra della Casa ci sono i locali adibiti allo svolgimento dei servizi alberghieri generali, attrezzati per garantire le migliori prestazioni qualitative: la cucina, la lavanderia-stireria, la portineria e le sale d'attesa.

La struttura è aperta a chi desidera fare visita alle persone anziane ivi inserite: i famigliari sono presenti in diversi orari della giornata.

Le visite possono essere effettuate tutto il giorno, anche se di solito si svolgono prevalentemente nelle ore pomeridiane.

Personale operante

All'interno della RSA è garantito il sostanziale rispetto delle dotazioni di organico professionale. Il numero del personale operante è consultabile ed esposto nella bacheca della RSA.

Formazione

Una particolare attenzione è posta alla formazione del personale. Gli operatori seguono progetti formativi che individuano percorsi di crescita Carismatica (la Mission dell'Ente), Umana e Professionale, Legislativa: D.lgs 81/2008 (sicurezza sul lavoro) G.D.P.R. (privacy), D.lgs 193/2007 (manuale auto-controllo).

Volontariato

La Casa di Fornacette è aperta all'attività di volontariato, che può essere organizzato in Associazione denominata Volontariato Cottolenghino. Il Volontariato occasionale è auspicabile perché la sua presenza di sostegno e di compagnia alle persone è un elemento di qualità al servizio stesso.

Familiari

La funzione dei familiari è di mantenere e sviluppare le relazioni affettive delle persone ospitate. Avere dei riferimenti affettivi non istituzionali, ma di appartenenza al contesto familiare, è ritenuto infatti indispensabile per mantenere negli ospiti un sano equilibrio psico-fisico. Per questo motivo è curata in modo particolare la relazione con la famiglia, incentivando la presenza dei familiari sia attraverso rapporti personali, sia con inviti ai momenti di festa che periodicamente si organizzano all'interno della struttura e cercando di improntare i rapporti alla trasparenza, alla fiducia ed all'ascolto reciproco.

I familiari hanno accesso alla struttura ogni volta che lo desiderano, senza vincoli di orario, compatibilmente con le esigenze della vita comunitaria.



Servizi alla persona

Residenza Assistenziale (R.S.A.)

Nella Casa Cottolengo di Fornacette sono ospitate persone anziane. Gli ospiti presentano limiti relativi all'età e alle patologie.

Assistenza tutelare

È garantito un servizio di assistenza tutelare diurna e notturna comprensivo di un aiuto parziale o totale nel soddisfacimento dei bisogni primari.

Assistenza sanitaria

Prestazioni offerte:

- **Interventi specifici di prevenzione e cura della salute** nel rispetto dello sviluppo armonico della persona.
- **Assistenza sanitaria** ordinaria prestata dal medico MMG e dai medici specialistici. Per le prestazioni straordinarie si fa riferimento agli Enti competenti o ai familiari. I parenti e gli ospiti possono richiedere, a loro spese, la visita di un medico di loro fiducia o il consulto di uno specialista.
- **Prestazioni infermieristiche** secondo le indicazioni mediche.
- **Approvvigionamento dei prodotti farmaceutici** prescritti

dai medici e dei prodotti parafarmaceutici necessari.

- **Riabilitazione** nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori e di quelle viscerali. Gli interventi di riabilitazione e/o di mantenimento delle funzioni residue degli ospiti sono individuali o di gruppo e vengono svolte dalla fisioterapista.

Attività socio-educative e di animazione

Queste attività sono svolte da personale qualificato e si realizzano mediante:

- Attività ludiche per il mantenimento delle facoltà cognitive (carte, ecc.)
- Proiezioni
- Attività di canto e di musica
- Giochi di società e tombolate

Vengono inoltre realizzate iniziative che consentono il collegamento tra gli ospiti e il loro contesto socio/culturale:

- incontri con dei gruppi giovanili che si recano presso la Casa;
- possibilità di partecipare agli inviti che vengono proposti

dal comune, dalla Misericordia e da altre organizzazioni di volontariato;

- gite e pranzi all'esterno della struttura, quando le condizioni sanitarie degli ospiti lo permettano.

Assistenza Religiosa

La Casa offre momenti di preghiera, la celebrazione Eucaristica nei giorni festivi e in particolari circostanze.

Servizi alberghieri

Prestazioni offerte:

- Vitto e alloggio
- Servizio lavanderia-guardaroba
- Servizio pulizia e sanificazione degli ambienti
- Servizio di parrucchiere, barbiere, pedicure. La RSA garantisce agli ospiti di poter usufruire di un barbiere, un parrucchiere e del servizio di pedicure quando è richiesto, mediante l'accesso in struttura di questi professionisti.
- È assicurata la possibilità di usare il telefono sia nel nucleo che in portineria; è garantito anche il servizio postale sia per la posta in entrata che in uscita.

Prestazioni extra

Non sono compresi nella contribuzione base:

- i medicinali non a carico del S.S. N.;
- ticket, visite specialistiche, trasporti in ambulanza, assistenza per degenza ospedaliera;
- presidi e ausili;
- generi alimentari e prodotti che non rientrano in quelli forniti dalla Casa.

Giornata tipo degli ospiti

giornata, rappresenta la situazione reale in cui si soddisfano i bisogni primari della persona ospitata ed esprime la ricerca continua di dare senso e colore al vivere, mantenendo e creando relazioni significative e interessi vitali in ogni persona ospite della Casa. Quanto affermato trova la sua espressione nell'organizzazione temporale della giornata degli ospiti:



Il risveglio

Il risveglio inizia alle 7.00. Il successivo momento dell'igiene personale avviene favorendo le singole autonomie con il supporto del personale addetto, curando l'abbigliamento, il cambio della biancheria, la mobilitazione, mentre le infermiere provvedono alla somministrazione della terapia e delle eventuali medicazioni. La colazione viene consumata dalle 8.00 alle 9.00. Chi non è in grado di assumerla da solo, viene assistito dal personale.



Le attività

In mattinata gli ospiti, secondo le indicazioni mediche ed in base al PAI, si recano in palestra per gli esercizi di fisioterapia. Altri ospiti svolgono attività varie in soggiorno. Durante lo svolgimento di tali attività vi sono momenti di riposo e di distensione mentre fanno la merenda.



Il pranzo

Alle ore 12.00 circa viene servito il pranzo; gli ospiti non autosufficienti sono assistiti dal personale. Durante il pranzo viene somministrata la terapia. Dopo il pranzo si procede all'igiene del cavo orale.



Il riposo

Nel pomeriggio, dalle 13.00 alle 14.30, è prevista la possibilità, per chi lo desidera, di riposare e di essere accompagnato a letto, così come è permesso trattenersi nei soggiorni o in giardino.



Il pomeriggio

Nel pomeriggio, alle 15.00, è prevista una merenda o, per chi lo desidera, anche solamente qualche bevanda. Il pomeriggio viene successivamente trascorso dagli ospiti in soggiorno o in giardino.



La cena

La cena viene distribuita alle ore 19.00 con modalità analoghe al pranzo.



La notte

Dalle ore 20.15 in poi, a seconda delle esigenze dell'ospite, è possibile accedere al riposo notturno ovvero sostare in soggiorno per seguire i programmi televisivi, sino alle 21.30. Nel corso della notte gli ospiti vengono seguiti e vegliati dal personale in servizio notturno che provvede, secondo necessità, all'assistenza dei singoli. Durante la notte è garantita la reperibilità del personale religioso che risponde per le eventuali emergenze sanitarie.

Qualità della vita e benessere della persona

In ottemperanza alle norme vigenti, la Piccola Casa della Divina Provvidenza "Cottolengo" di Fornacette, in collaborazione con la Coop. Quadrifoglio Due, ha preparato gli operatori addetti al servizio degli ospiti con dei corsi formativi:

- Corso sul Manuale dell'HACCP - sistema di analisi dei rischi e controllo dei punti critici sulla produzione alimentare, che mette in atto un sistema "controllo di processo" e identifica la possibilità di verificarsi dei rischi durante la manipolazione degli alimenti. Il personale operante in questa casa possiede l'Attestato del suddetto Manuale.
- Corso sull'emergenza nel rispetto del D.Lgs. n.81/2008 riguardante la sicurezza degli operatori e delle ospiti residenti in struttura. È stato predisposto un piano di emergenza. Il personale è informato sui rischi a cui è sottoposto e sulle misure di prevenzione da adottare, sulle procedure da seguire in emergenza, sull'uso dei dispositivi di protezione individuale.

- Garanzia sulle modalità di trattamento e comunicazione dei dati personali (D.Lgs. n.196/03)
- Inoltre, il personale che opera in questa casa, nel percorso formativo è stato ampiamente edotto circa le modalità di prevenzione igienica da adottare.



Modalità di inserimento e contribuzione degli ospiti

Inserimento degli ospiti

L'inserimento degli ospiti segue la normativa in atto per coloro che dispongono del buono acquisto del servizio ed è preceduto da un'attenta valutazione della situazione personale, familiare e sociale da parte della Direzione della Casa, in collaborazione con i Servizi Sociali competenti. Sono favoriti colloqui, nei quali sia possibile confrontare lo stile di vita della struttura con le esigenze dell'ospite. Quando possibile, in ogni caso, si cerca di seguire la modalità carismatica di accoglienza che contraddistingue lo spirito cottolenghino, dando la priorità a "Colui che non ha persona che pensi a lui".

La domanda, redatta in apposito modulo, deve essere corredata dal seguente documento:

- Relazione sanitaria del medico, corredata da esami, nonché da eventuali terapie in corso e da prescrizioni dietetiche.

È esclusa ogni forma di deposito cauzionale precedente l'ingresso. All'atto dell'ammissione, all'ospite e ai familiari si consegna copia del Regolamento interno che viene sottoscritto per accettazione dagli stessi.

Contribuzione

In termini generali, è opportuno specificare che la Piccola Casa è soggetto accreditato presso la Regione Toscana e l'importo della contribuzione è stabilito dalla normativa medesima. La quota sociale viene stabilita in riferimento alla situazione dell'ospite e dei familiari ed è annualmente riconsiderata.

Polizza assicurativa

La Piccola Casa della Divina Provvidenza provvede a stipulare regolare polizza assicurativa di responsabilità civile a copertura dei rischi da infortuni o da danni subiti o provocati sia dagli ospiti che dal personale dipendente e dai volontari che collaborano con la Direzione.

Informazione e partecipazione degli ospiti alla vita comunitaria

La Casa opera tramite la propria Direzione per:

- coinvolgere tutto il personale nel perseguimento degli obiettivi del servizio;
- garantire una corretta informazione sul proprio funzionamento;
- favorire la partecipazione dei soggetti interessati alla scelta ed alla programmazione delle attività;

A tal fine la Cooperativa che gestisce il servizio in collaborazione con la Direzione locale promuove:

- incontri periodici del personale con finalità gestionali, formative e organizzative;
- incontri con gli ospiti e/o i loro familiari per una verifica sulle prestazioni erogate e per comunicare informazioni amministrative e gestionali, modifiche e cambiamenti del servizio;
- incontri con le Associazioni di volontariato e/o altri Enti ed Istituzioni interessate al servizio.



Regole basilari della vita comunitaria

Responsabilità dell'ospite

All'ingresso nella Casa l'ospite, o chi per esso, ne accetta il regolamento impegnandosi a rispettarlo. L'ospite ha diritto all'uso dei mezzi di comunicazione sociale senza particolare aggravio di spese per la struttura, sempre nel rispetto dei diritti altrui e della particolare fisionomia della Casa.

L'ospite può uscire dalla Casa, salvo controindicazione medica, ricevere visite, partecipare alle attività organizzate nella struttura, attenendosi alle norme che regolano la vita interna della comunità e osservando gli orari stabiliti per non compromettere una serena convivenza.

L'ospite può lasciare definitivamente la Casa quando lo desidera previo preavviso scritto di 15 giorni. Il suo allontanamento spontaneo non comporta alcuna responsabilità per la struttura. L'ospite può essere dimessa qualora:

- siano mutate le condizioni psico-fisiche che ne hanno determinato l'ammissione;
- il comportamento rechi grave pregiudizio alla vita comunitaria;

In caso di assenza superiore ai 30 giorni non è garantito per l'ospite il mantenimento del posto. Quanto sopra può subire deroghe o limitazioni in riferimento a situazioni particolari. Quanto non contemplato nella presente Carta dei Servizi è riportato nel Regolamento Interno della Casa. Per tutto quanto non previsto dal Regolamento, si fa riferimento alle norme del Codice Civile e di Procedura Civile.

Reclami e ricorsi

Gli ospiti o i familiari degli stessi che intendano segnalare inadempienze, scorrettezze e non rispetto delle norme, del regolamento e comunque dei diritti inalienabili di ciascuna persona, possono presentare formale ricorso alla Direzione.

Si cerca in ogni caso di cogliere e valutare i messaggi che spontaneamente provengono dalle ospiti e non vengono trascurati gli eventuali suggerimenti che provengono dai familiari e/o dalle persone che a vario titolo frequentano la Casa e ne conoscono le ospiti.

Progetti e programma

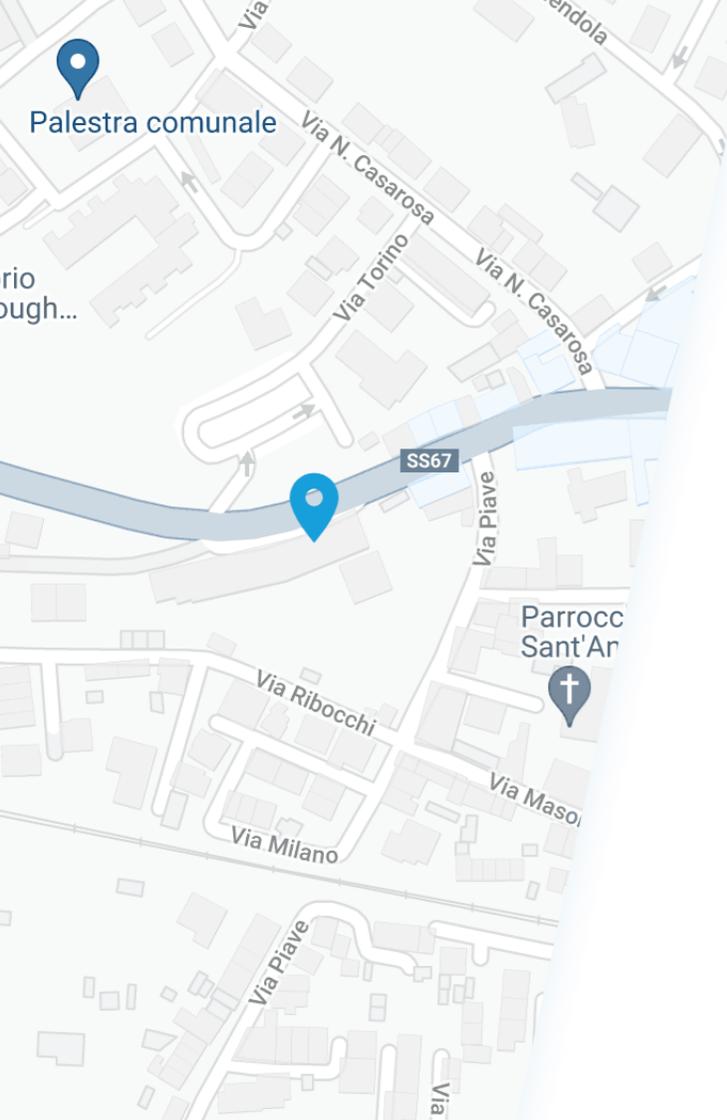
Il Progetto gestionale del servizio del Presidio è formulato per realizzare l'unità di indirizzo di tutti i membri e dei singoli settori operanti. Annualmente viene predisposto un piano di formazione per il personale operante.

Al fine di promuovere un'integrazione con la rete dei servizi sul territorio, la Direzione individua le risorse cui riferirsi per il soddisfacimento dei bisogni degli ospiti e favorisce ogni iniziativa che rende il servizio offerto dal Presidio risorsa per il territorio di pertinenza.

Inoltre la Direzione promuove incontri con le Associazioni di volontariato o altri Enti ed Istituzioni interessate al servizio, per programmare attività comuni, informare dei propri criteri di funzionamento, raccogliere sollecitazioni, proposte e contenuti per una migliore qualità del servizio.

Deo Gratias





Ubicazione, servizi e trasporti

La Casa "Cottolengo" si trova presso la località di Fornacette, frazione di Calcinaia (PI).

Accesso alla struttura

È possibile accedere alla struttura tutti i giorni attraverso l'ingresso principale di Via Tosco Romagnola. Gli orari di apertura della portineria sono quelli sotto riportati: tutti i giorni 09:00 – 18:00

Informazioni e recapiti

Sede legale

Via S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, 14 - 10152 Torino

Sede operativa

Via Tosco Romagnola, 255 - 56012 Fornacette (PI)

Portineria 0587 - 420122 / 0587 - 421515

Fax 0587 - 420122

E-mail casadiriposofofnacette@cottolengo.org

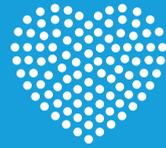
assistenza.cottolengo.org

cottolengo.org

donazioni.cottolengo.org

Qual torto voi fareste
alla Divina Provvidenza
se con tante prove
di amore non l'amaste,
od anche veniste a diffidare
un solo momento di lei!
Siamo dunque di buon conto,
teniamoci bene con Dio,
e poi niente paura.
Vi ho già detto tante volte che
andiamo avanti a forza di miracoli;
qua dentro ne vediamo ogni giorno,
anzi, potremmo dire,
siamo un miracolo continuo:
or bene, perché diffidare di Dio?
Perché non abbandonarci intieramente a lui?

San Giuseppe Benedetto Cottolengo



Cottolengo™

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA